Si riaccende a Novara la polemica sul "Centro di chirurgia sperimentale,,

La legge sulla vivisezione farà in tempo a vietare il "macello di lusso,, per cani?

Gli amici degli animali mobilitati in favore delle bestiole sacrificate per la scienza - "Tutto in regola — spiega il prof. Sulas —. Opereremo con le stesse tecniche che useremmo per esseri umani" - L'on. Graziosi s'impegna: il 7 luglio metterà in discussione la proposta di legge Ciccardini alla Commissione Sanità di cui è presidente

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 28 giugno.

Dopo la raccolta delle firme contro il divorzio, adesso è la volta della raccolta delle adesioni contro la vivisezione. L'iniziativa è partita da Mango, il paese che al «cane bastardo» deve un discreto rilancio tra i comuni turistici dell'Albese.

La notizia ha risvegliato a Novara una polemica che si trascina da tempo e che coinvolge, a favore o contro, nomi e persone molto noti.

Nel cuore dell'Ospedale Maggiore, in un padiglione di recente acquisto, è pronto infatti quello che in città la gente chiama «il centro di vivisezione». Per l'entrata in funzione si aspetterebbe soltanto il benestare del ministro della Sanità.

Trapianti

«E' un reparto di chirurgia sperimentale, — spiega il prof. Vincenzo Sulas, il primario che è al centro della "vertenza" —. Ha lo scopo di preparare trapianti di organi a beneficio dei miei piccoli pazienti. La pratica ha seguito il suo iter ottenendo tutti i crismi ed è giunta a Roma, all'ultimo stadio. Lavoreremo su giovani cani non vivisezionandoli, bensì operandoli con anestesia e con ogni garanzia di serietà, proprio come se si trattasse di quei bambini ai quali sono dedicati i risultati degli esperimenti».

Di diverso avviso sono due donne che anch'esse sono molto note nel Novarese essendo l'una, la signora Rosina Català, parente del senatore Rossini, presidente nazionale dei fanti d'Italia e l'altra, Maria Fortina Barisoni, sorella della scrittore Eugenio Barisoni.

In un esposto diretto al commissario prefettizio le due signore, dopo aver elencato le gravi lacune e deficienze che, a loro avviso, si riscontrerebbero nell'ospedale, prendono posizione contro l'organizzazione di questo nuovo servizio di chirurgia per trapianti su cani per il quale sarebbero stati ottenuti 11 milioni dalla Banca Popolare di Novara.

Dopo aver citato le parole del famoso chirurgo inglese Christopher Gley («sfido qualsiasi collega a dimostrare, dati alla mano, che la vivisezione abbia fatto progredire la scienza medica e abbia portato qualche miglioramento nel trattamento ai pazienti»), l'esposto conclude: «Perché il commissario ha autorizzato simile iniziativa? Chi l'ha ideata? Che ne dice il consiglio dei medici?».

«Abbiamo fatto di più — *spiega la Fortina* —. Abbiamo raccolto a Novara migliaia di firme e, tramite il sen. Bermani, le abbiamo recapitate al ministro. Finora però non ci è giunta ancora una risposta diretta».

A loro si è affiancato un gruppo di «amici degli animali» che si fa di giorno in giorno più numeroso. «La nostra protesta — *spiega il dott. Sogliani, vicepresidente della Protettrice* — è nata dalle voci allarmanti che si sono diffuse in città. Nell'interno del padiglione Lusidi starebbe sorgendo un vero e proprio stabulatorio senza che nessuna voce ufficiale si sia fatta sentire dai responsabili ospedalieri. In questi ultimi tempi però pare che il medico provinciale e il veterinario abbiano dato parere favorevole per rendere abitabili i locali dello stabulatorio. Si vuole evitare che i bambini e gli altri ammalati transitando vicino all'edificio possano sentire i guaiti strazianti degli animali. A Novara nessuno sa niente di preciso, ma le gabbie sono già arrivate e tra poco anche le vittime saranno portate nel lussuoso macello. Perché tanto mistero? Forse si è voluto creare un laboratorio solo per far imparare a qualcuno come si suturano le vene?».

Cautela

La protesta è rivolta anche a sollecitare l'approvazione della legge che disciplinerà la materia. Spiegano il dott. Franco Ricetti, Gabriella Nissotti, Meme Valmaggio e Daniela Ceresa. «Noi non siamo contro la scienza, ma desideriamo che certi esperimenti vengano fatti con tutte le dovute cautele e con i presupposti dell'utilità e non della pratica crudele contro inermi bestiole. Se esperimenti dovranno essere fatti nel costituendo reparto di vivisezione novarese, questi dovranno essere controllati dal medico provinciale e dalle speciali guardie zoofile laureate. Le ricerche dovranno essere originali e tutte segnate su un doppio registro che possa essere controllato da tutta la cittadinanza. Per questo vogliamo che la legge proposta dall'on. Ciccardini non venga elusa a favore di un altro disegno di legge contrario all'ansiosa attesa di milioni di soci».

Nella polemica è chiamato in causa anche l'on. Graziosi. Veterinario e direttore dell'istituto di zootecnia dell'Università, Graziosi si schiera dalla parte degli «amici dei cani». «La vivisezione deve essere regolamentata da una legge — dice —. Non deve essere lecito a chiunque, sia pure un chirurgo o uno specialista in materia, esercitarsi, anche a fini utili, in modo indiscriminato, quando magari ricerche nel settore sono già state condotte e acquisite alla scienza. D'altra parte, osserva, non cerchiamo scappatoie: vivisezione significa operare su cani vivi e vitali».

Come presidente della Commissione di igiene e sanità pubblica, toccherà a Graziosi «mettere a ruolo» la proposta di legge presentata nell'ottobre dell'anno scorso dall'on. Ciccardini per una regolamentazione della vivisezione.

Il contenuto della proposta è già stato ampiamente divulgato. Dopo essersi soffermata sul «vergognoso traffico di animali randagi e domestici che rappresenta uno dei canali di rifornimento degli istituti di ricerca», la relazione ricorda «gli abusi, veri e propri scempi, commessi spesso nei laboratori in nome della scienza» e sottolinea che «le esercitazioni pratiche sugli animali sono un surrogato inutile e inadeguato a quelle sui cadaveri umani». Infine il documento sostiene che «la vivisezione non è più necessaria se non in circostanze particolarissime e molto limitate e può essere sostituita da altre metodologie meno disumane e meno costose».

La nuova normativa, precisata nella proposta di legge, vuole perciò porre sotto il controllo della pubblica amministrazione sia la vivisezione sia gli altri esperimenti su animali e impone che essi vengano effettuati in istituti e laboratori limitati a uno per regione.

«La proposta di legge — *ci ha dichiarato Graziosi* — è già sul mio tavolo di presidenza. La metterò in discussione alla commissione in sede referente mercoledì 7 luglio, in modo che possa arrivare in parlamento prima delle ferie estive. Se tornerà presto alla commissione "in sede legislativa", potremo, mi auguro, vararla già nel prossimo autunno».

Vittoria Sincero

Novara. Gabriella Nissotti, Meme Valmaggio e Daniela Ceresa: «Vogliamo che sia presto approvata la legge che regolamenterà la vivisezione» (Telefoto Giovetti)

Novara. Il prof. Vincenzo Sulas e l'on. Danic Graziosi

Oleggio e il Ticino ritratti da 140 pittori

Oleggio, 28 giugno.

(s. g.) «Oleggio e la valle del Ticino» è il tema fissato dagli organizzatori del primo concorso estemporaneo di pittura, che ha richiamato nella cittadina oltre 140 artisti dal Piemonte e dalla Lombardia. Dopo essere passati dalla sede della galleria oleggese in via Roma, a farsi timbrare la tela, i pittori, con il cavalletto e la cassetta dei colori, si sono fermati negli angoli più originali e più artistici della cittadina.

La vallata del Ticino, con le sue belle cascine e canaletti d'irrigazione, gli oratori sparsi nella boscaglia che sovrasta il letto del fiume, i vecchi mulini abbandonati, sono stati i motivi più sfruttati dagli artisti.

La segreteria della galleria oleggese è soddisfatta dell'andamento di questo primo esperimento di pittura. Tra i pittori più conosciuti della regione piemontese e lombarda figurano iscritti Giunni e Bongini del gruppo «Il borgo di Legnano», Alfieri di Novara, Jimmi Longhi di Gallarate, Pieroni di Milano, Achille Marchetti di Cameri e il torinese Zanello, ai quali si sono aggiunti oltre una decina di oleggesi.

La giuria, composta da Antonio Molinari, insegnante all'Accademia di Brera di Milano, da padre Augusto Mossetti, dal giornalista Mario Sampietro, dal dottor Carlo Mazzonelli e dalla pittrice Rina Palestrini, proclamerà domani i vincitori

«Processo importantissimo: non possiamo mancare»

I difensori chiedono di rinviare l'appello per i 48 di Verbania

L'accusa è «blocco stradale» e il nuovo procedimento è stato fissato per il 14 luglio - A quella data gli avvocati sono già quasi tutti impegnati in altre cause

Verbania, 28 giugno.

(a. c.) Il collegio di difesa dei 48 sindacalisti, operai e studenti che saranno processati nuovamente a Torino in corte di appello per i fatti avvenuti a Verbania e sono durante il lungo sciopero del settembre-ottobre 1970 alla Rhodiatoce (le accuse sono «blocco stradale, ferroviario e lacustre e manifestazione non autorizzata davanti al Palazzo dei congressi di Stresa»), chiederà il rinvio del dibattimento che, con una procedura insolita in fatto di sollecitudine, è stato fissato per il 14 luglio prossimo. Gran parte dei difensori (tra i quali gli avvocati Fuhrmann, Bottinelli, Guidetti Serra, Janni, Borgna, Spagnolli) hanno fatto sapere di essere già impegnati quei giorni in altri processi da tempo fissati davanti ad altri tribunali.

Dice l'avvocato Aldo Fuhrmann: «*Al di là di ogni altra considerazione che viene spontanea di fronte ad un processo di appello, che viene celebrato ad appena due mesi e 20 giorni dalla sentenza di primo grado, è impossibile pretendere che avvocati possano disdire gli impegni precedentemente assunti (per cause da mesi fissate davanti ad altri tribunali) avvertendoli a 23 giorni soltanto dalla data affrettatamente decisa per l'appello. Quello di Torino è un processo importantissimo sotto i punti di vista umano, sindacale e politico. E' un processo che impegnerà severamente le due parti e il collegio difensivo non potrà disertare nessuna udienza. Pertanto è ormai certo che chiederemo un rinvio del dibattimento almeno alla ripresa autunnale*».

Questa opinione è condivisa dalle organizzazioni sindacali che giudicano la rapidità con cui è stata fissata la data dell'appello come una nuova dimostrazione del «momento repressivo che vive il Paese, aggravato, nel caso di Verbania, dal fatto che gli stessi lavoratori e sindacalisti della Rhodia sono da settimane impegnati in tutto il gruppo aziendale in nuove e stressanti impegnative lotte sindacali».

Intanto si va di nuovo mobilitando lo schieramento di forze in appoggio ai processati; sono in prima fila, oltre ai sindacati, il partito comunista, il partito socialista, il gruppo del Manifesto, il gruppo di Lotta Continua, che ha indetto una prima assemblea per dopodomani sera.

Alla Rhodiatoce di Verbania sono cominciati oggi gli scioperi articolati preannunciati nei giorni scorsi. Durante le astensioni dal lavoro (un'ora per turno) gli operai rimangono al loro posto di lavoro accanto alle macchine inoperose. Gli operai giornalieri e gli impiegati sciopereranno invece quattro ore giovedì. Nelle fabbriche di Villadossola e di Novara della Rhodiatoce lo sciopero in un'unica soluzione di otto ore, verrebbe attuato il 1° luglio.

Ad Omegna i funerali dell'avvocato Caccini

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 28 giugno.

(i. d. q.) Vivo rimpianto ha suscitato in città la scomparsa dell'avv. Eolo Caccini, deceduto ieri mattina all'Ospedale Maggiore di Novara dove sabato era stato ricoverato in gravissime condizioni per un incidente stradale. L'avvocato Caccini, recatosi a Verbania per partecipare ai funerali dell'amico Giuseppe Giavani, mentre attraversava la strada per salire in auto è stato investito da una moto.

Il Caccini, nonostante i suoi 74 anni, era sempre presente in tutte le attività sportive, tra le quali la «Veterani Sportivi» e la «Canottieri città di Omegna». I funerali si sono svolti oggi con una larga partecipazione di gente.

Dal cavalcavia al liceo classico

Il commissario non dorme e le opere vanno avanti

Rispettati tutti gli impegni programmati dalla precedente amministrazione di Centro Sinistra - Appalti per un miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 giugno.

(p. b.) Il comune di Novara, anche se affidato a una gestione commissariale, si muove. Quando all'inizio dell'anno, per le diatribe sorte in seno alla coalizione di Centro Sinistra, la civica amministrazione fu sciolta, erano in programma molte opere: alcune già approvate e finanziate attendevano soltanto di essere appaltate; altre, erano allo stato di progetto, per così dire, avanzato.

Si temeva che con la «vacanza» della amministrazione democraticamente eletta, tutto rimanesse fermo e che la «Novara dei centomila», subisse una stasi. Del resto, si sa, in genere la gestione commissariale fa soltanto della normale amministrazione. Bisogna invece dare atto che il dottor Ignazio Marotta, nominato commissario prefettizio nel febbraio scorso, non solo ha rispettato il calendario delle opere previste, ma le ha portate avanti con impegno.

Del secondo cavalcavia di Sant'Agabio, si parlava da anni, per esempio, e Marotta, rilevatane l'urgenza, ha dato subito l'avvio ai lavori. Ha incontrato qualche difficoltà e subito si è mosso andando al ministero competente, alla sovraintendenza di Torino per fare approvare una modifica al progetto iniziale, modifica che comportava un risparmio di tempo per quanto riguarda l'esecuzione e di danaro per quanto concerne i costi. Sembra che dalle casse comunali, in definitiva, usciranno 50 milioni in meno.

Mentre stanno per essere completate alcune strade di allacciamento, proprio in questi giorni, il commissario prefettizio, ha appaltato i lavori per la costruzione di tre scuole e del nuovo stadio, per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire.

Vediamo di che si tratta. Fra le opere, per così dire scolastiche, la più importante è la costruzione del nuovo Liceo classico «Carlo Alberto». Sorgerà sull'area dell'ospedale San Giuliano in base a una permuta di terreni a suo tempo concordata con l'amministrazione dell'Ospedale Maggiore. Saranno costruite, con una spesa di 220 milioni, 15 aule normali, due speciali, un auditorium capace di 350 posti, una palestra modernissima, due biblioteche, una sala convegno per studenti, l'abitazione del custode, oltre a tutti gli uffici e i vari servizi. L'appalto è stato aggiudicato tre giorni or sono all'impresa Gianfranco Do di Novara e i lavori avranno inizio quanto prima.

Con una spesa di 150 milioni sarà costruito il primo lotto della scuola media a Sant'Agabio, in via Vallauri. Delle venti aule previste ne verranno realizzate, per ora, otto normali e sei speciali, la palestra, gli uffici e l'abitazione del custode. Anche in questo caso i lavori sono già stati appaltati alla ditta Zumaglini e Gallina, di Torino.

Terza scuola che verrà costruita, è quella elementare di via Galvani, in regione Agogna: 10 aule, un ampio refettorio, gli uffici e l'abitazione del custode, per una spesa di 85 milioni. Anche quest'opera è stata appaltata, alla stessa impresa che costruirà il liceo classico.

Infine il nuovo stadio. L'apposito «concorso-appalto» era stato vinto, nel '64, dall'impresa Nervi e Bartoli di Roma. Era previsto per 40 mila: un progetto ambizioso che è stato successivamente riveduto tanto da ridurre la capienza a 20 mila posti e il costo a 800 milioni. Di quest'opera, che sarà pronta tra due anni, se ne parla più diffusamente in altra pagina del giornale.

Novara. Il commissario prefettizio dr. Ignazio Marotta

Una giovane donna

Per far da paciere è stata arrestata

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 giugno.

(l. l.) Una giovane donna che per sedare una lite aveva fatto accorrere in casa di amici la polizia, è stata arrestata. Gli agenti hanno scoperto che la donna, Paola Marmina, 29 anni, nata a Trapani ma residente a Biella, era stata tempo fa allontanata da Novara con foglio di via e diffidata a ritornarvi.

La rissa è scoppiata in un appartamento di viale XXIII Marzo 26 dove la Marmina aveva trovato ospitalità presso i fratelli Giovanni e Giuseppe Lecis, rispettivamente di 23 e 24 anni.

Il marito della Marmina, Giovanni Cammizzaro, 38 anni, è venuto a Novara per discutere con la moglie della spartizione dei beni. La donna non voleva aprirgli la porta e nella discussione sono intervenuti i fratelli Lecis. Sono incominciate a volare parole grosse e ad un tratto Giuseppe Lecis ha estratto da una tasca una pistola giocattolo con lo scopo evidente di intimidire il Cammizzaro. Questi, però ha reagito impugnando un coltello.

I tre uomini sono venuti alle mani e la Marmina, temendo che la lite potesse trasformarsi in una tragedia, ha telefonato in questura. Giunti in via XXIII Marzo, gli agenti hanno trovato Giovanni Lecis che grondava sangue dalla mano sinistra e suo fratello Giuseppe con evidenti segni di morsi in varie parti del corpo. Entrambi sono stati accompagnati al pronto soccorso e giudicati guaribili in sette giorni.

Il Cammizzaro ha negato di aver colpito con il coltello il Lecis che ha ammesso di essersi ferito nel tentativo di disarmarlo. In difetto di querela, almeno per ora non ci sono denunce. La Marmina è stata arrestata per contravvenzione al foglio di via ed alla diffida.

VERBANIA — Con la partecipazione di 72 concorrenti, a Premeno Pian di Sole si è disputata ieri la prima giornata di gare del torneo di golf intitolato a Gino del Duca. La classifica provvisoria vede al comando Geronimo Delfino con 80 punti per i professionisti e Carlo Cavalli con 61 per i dilettanti.

Il pretore ha concesso una settimana di tempo

Sarà sgomberato dai carabinieri il mattatoio dei polli ad Arona?

Una licenza concessa per «attività artigianale» che poi si è trasformata in una fiorente industria. Gli abitanti del centro si sono sempre lamentati per lo starnazzare delle galline e per la puzza

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 giugno.

(g. r.) *Stamane il pretore di Arona Cesare Martellino ha dato ordine alla squadra giudiziaria dei carabinieri di accertare se l'attività di macellazione alla «Pollo Arona» continua, in violazione alla diffida del sindaco di quattro giorni fa.*

Le indagini erano dirette ad accertare se l'attività proseguisse ma anche a individuare i responsabili perché passibili, secondo l'art. 650 del Codice penale, di gravi ammende.

Arona. La fabbrica dei polli dove si continua a lavorare benché il sindaco abbia imposto la chiusura (Giovetti)

Alle ore 11 il pretore ha ricevuto i gestori Ramasso-Dadone e quindi una delegazione di operai accompagnata da sindacalisti.

Sulla delicata questione qual è l'opinione degli aronesi?

Tutti sono concordi nell'affermare che non si sarebbe mai dovuto concedere il nullaosta per il mattatoio nella zona residenziale di via XX Settembre.

Molti ricordano anche l'abbattimento indiscriminato, per non dire lo scempio, del parco dell'ex villa del maggiore Winkler con alberi centenari, vero polmone verde della zona. Un amministratore comunale, ha dichiarato che, prima della costruzione del mattatoio, aveva espressamente chiesto, ed è a verbale, il parere dei tecnici comunali, tra i quali l'ufficiale sanitario dottor Rattaggi e il veterinario comunale dott. Cioffa. Purtroppo diedero il benestare, escludendo inconvenienti di ogni ordine.

Gli abitanti della zona al contrario sono tutti concordi nell'affermare che gli inconvenienti, e ben numerosi e gravi, sorsero fin dall'inizio a causa dell'odore persistente e nauseabondo durante la macellazione e dello starnazzare continuo, giorno e notte, dei polli. Si cercò di rimediare con la recinzione e ad altri accorgimenti per eliminare i rumori ma non si è riusciti a togliere gli odori che si sprigionano dagli autocarri carichi di polli nel cortile e dalla fossa per i residui organici.

Un membro della commissione edilizia di allora (1964) ricorda che la licenza data dal Comune doveva considerarsi «artigianale». Tanto che fu posta la clausola che sarebbe stata revocata la licenza se l'attività fosse diventata «industriale». Il mattatoio Dadone svolse invece un'attività di carattere industriale e per il numero dei dipendenti (persino ottanta) e per il lavoro svolto. Ma la licenza non fu mai revocata.

Ora da più parti viene prospettata una soluzione di natura contingente onde assicurare il lavoro per i dipendenti: passare il reparto macellazione, che non occupa più di sei o sette operai, nell'altro mattatoio dello stesso proprietario Ramazzotti a Suno e poi, con autocarri muniti di celle frigorifere, portare i polli ad Arona per le altre confezioni. La proposta, se accettata dalle parti, potrebbe risolvere almeno provvisoriamente il grave problema evitando così la chiusura immediata del mattatoio e il licenziamento per cinquanta operai.

All'ultima ora si apprende che il pretore dott. Martellino ha dato perentoriamente tempo sette giorni, scaduto il quale termine è deciso a promuovere lo sgombero totale del mattatoio a mezzo della forza pubblica.

Avventura a lieto fine per 2 giovani villeggianti

Macugnaga, 28 giugno.

(a. v.) E' finita bene l'avventura di due ragazzi di 15 anni, Franco Pignatelli di Villadossola e Mario Fioravanti di Vigevano, che si sono persi durante un'escursione sui monti di Macugnaga e sono stati ritrovati stanotte dalle squadre del Soccorso Alpino.

I due ragazzi avevano deciso, nel primo pomeriggio di ieri, di salire in funivia a Rosareccio per una passeggiata. L'impianto non era però in funzione per alcuni lavori in corso e i due giovani sono saliti con la seggiovia al ghiacciaio del Belvedere e hanno poi proseguito a piedi verso Rosareccio. Qui si sono fermati per riposare un po' e hanno poi iniziato la discesa a piedi verso Macugnaga.

A tarda sera, i due ragazzi non erano ancora arrivati a Macugnaga e i loro famigliari, allarmati, hanno avvertito il «Soccorso Alpino».

Da Macugnaga sono partite alcune guide e una squadra di finanzieri alla ricerca dei due giovani. Dopo vaste battute, i soccorritori li hanno ritrovati nei pressi della stazione della funivia del Belvedere.

NONIO — Per ricordare la memoria dell'ex Sindaco cav. Santino Ardizzi la società pescatori Pro Loco, ha organizzato domani ai laghetti di Nonio una gara di pesca alla trota, a carattere interregionale, alla quale parteciperanno 130 concorrenti.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Folda, corso XXIII Marzo 39; Carnago, corso Italia 22; Collano, via Fratelli Bandiera 1; Ferrane; Gorla, largo Boscaglia 3.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaluzza, via Libertà 61.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 96; Internazionale, piazza Garibaldi 125.

MERCATI

Mercati oggi a Arona, Bianzate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mezzomerico, Vespolate, Villadossola.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — La Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva privata della galleria; Pozzi (Portici piazza Martiri) palazzo Teatro Coccia) personale del milanese Alessandro Nastasio; Una totale Buonarroti personale di Antonio Scaccabarozzi.
ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza S. Graziano fino al 15 luglio «personale» di Giuliano Consilvio e Duilio Consolini.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan fino al 30 giugno «collettiva di arte contemporanea»: quadri di Carmassi, Carrà, Carzol, Crippa, Cassetti, De Gregorio, Dova, Fredal, Funi, Guidi, Guttuso, Liberi, Maita, Mignoco, Monti, Sassu, Severini, Spazzapan, Tibi, Tinazzi, Tozzi e Zigaina.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La permanente», in via via De Gasperi, fino al 30 giugno, una mostra permanente.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvator Dalì, Lucio Ranucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calabrese, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hofmann, Longoni, Manini, Merlini, Pisolo, Sassu, Lomarino, Tozzi e [illegible].

NOTIZIE IN BREVE

Una mostra fossile e mineralogica è stata allestita a Gravellona, nel municipio. Rimarrà aperta fino a domenica 4 luglio.

Sul terreno del campo sportivo Azil di Pallanza, fino a domani, si svolgeranno spettacoli pomeridiani del Circo Nazionale.

Lutto a Nonio per la morte del cav. Ezio Ardizzi, di 55 anni. Con i fratelli Mario e Adriano dirresse un'azienda specializzata per la lavorazione meccanica del legno.

La festa della birra è in corso al Lido di Stresa. Ha eseguito un concerto la «Banda filarmonica di Cannobbio». La manifestazione prosegue stasera e domani pomeriggio. L'organizzazione è curata dalla Pro Carciano e dell'Azienda Autonoma Turismo di Stresa.

La «ragazza della pubblicità» sarà eletta stasera ad Arona nel dancing «La Baracca». La finale si svolgerà a settembre a Gardone Riviera.

Un «consulto» tra i sindaci di tutta la valle a Domodossola

Morte economica per l'Ossola se non arriva la superstrada

Consensi all'impegno della Provincia che finanzierà il progetto per il proseguimento sino al Sempione - Perché l'arteria doveva fermarsi a Gravellona? - Si sperava in «accordi con la Svizzera» - Intanto il problema più urgente è la costruzione della Gravellona-Invorio con la bretella per Vergiate

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 28 giugno.

La notizia che la Voltri-Sempione arriverà veramente fino al Sempione e non si fermerà a Gravellona ha suscitato compiacimento in tutta la valle. Era una delle richieste fondamentali dell'Ossola soffocata nelle sue strade anguste: l'eliminazione comunque di un controsenso rappresentato da 256 chilometri di strada veloce a tre corsie per ogni senso di marcia che si ferma inspiegabilmente sulle sponde del Lago Maggiore, una quarantina di chilometri prima di giungere al suo porto naturale.

Mistero di una programmazione fatta a Roma. Un motivo però c'era e lo ha illustrato ieri l'ingegner Santucci, presidente della Società Autostrade (gruppo Iri) intervenuto al convegno dei sindaci. Come l'autostrada per l'Austria si ferma a Tarvisio, così questa del Sempione doveva fermarsi a Gravellona; l'intenzione era di giungere poi ad un accordo con la Svizzera per la prosecuzione. Contatti con l'Austria già sono in corso, ma qui il problema è diverso, qui se la strada non arriva subito, tutta la valle rischia di soffocare.

«Da Gravellona a Domodossola — ha detto al convegno l'avvocato Accardini, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Bognanco — *ci sono cinque passaggi a livello; a Ornavasso da una parte, a Mergozzo dall'altra, ci sono strettoie che bloccano il passaggio, la strada è tortuosa e con un fondo impossibile»*. Questo è uno dei tanti argomenti presentati dai sindaci ossolani al presidente della Provincia di Novara ingegner Cattaneo. Tutti hanno però messo l'accento su una necessità: fare presto. *«Non so se l'Ossola resisterà ancora cinque anni»* ha detto il vicesindaco di Domodossola Diego Bonifacio quando si è parlato dei tempi di realizzazione; e l'ingegner Morelli, presidente del consiglio dell'Alta Ossola ha insistito rivolto all'ingegner Cardinali, vicepresidente della Regione: *«La Regione assuma impegni precisi, non abbia solo orecchie per sentire. Agendo con i metodi tradizionali corriamo il rischio di aver tutto quando saremo morti»*. E il *morti* non era rivolto agli uomini, ma all'Ossola: morta come economia *«se non uscirà da questa sacca nella quale è rinchiusa da sempre»*. Una sacca che, a causa delle disagevoli comunicazioni, non invita nemmeno a nuovi insediamenti.

L'annuncio dato dall'ingegner Cattaneo che la Provincia farà fare a proprie spese il progetto per la prosecuzione dell'autostrada da Gravellona fino a Domodossola non poteva che suscitare consenso. Sarà la Spea a eseguire gli studi, ma affiancata da una commissione della quale faranno parte tutti i sindaci dei comuni che l'autostrada (o superstrada, la decisione verrà all'ultimo momento, comunque si tratterà di un'arteria solo per i mezzi motorizzati) attraverserà e i presidenti dei consigli di valle. In sostanza quella Comunità dell'Ossola che stenta a nascere viene di fatto riconosciuta in questa circostanza.

La commissione avrà parecchi problemi da risolvere: fra gli altri raggiungere un accordo tra i vari comuni, appianare i contrasti che sorgeranno senza dubbio con i proprietari dei terreni da espropriare, decidere il tracciato e lo sbocco. Già ieri sono emerse alcune proposte contrastanti. Quella ufficiale — ribadita dall'ingegner Cattaneo, dall'ingegner Santucci e dall'ingegner Vanoni presidente della Spea — è che l'autostrada (o superstrada) sbocchi nella valle tra Domodossola e Masera, con diramazioni per le valli Formazza, Vigezzo e per il Sempione. Ma c'è stato chi ha suggerito l'arrivo fino a Iselle, cioè al confine, ritenendo monca un'opera che si fermi nella piana. Forse quest'ultima soluzione è la più valida, se si pensa che nella zona potrebbe anche nascere un autoporto per gli autocarri provenienti dal Sempione (anche per mezzo di treni navetta).

Comunque una considerazione è emersa chiara da questa riunione: che la Sempione-Gravellona non deve attendere, per nascere, che sia finita la Voltri-Gravellona. Le comunicazioni tra il Mar Ligure, la Svizzera, la Germania e tutta l'Europa centro-occidentale sono molto importanti, ma l'Ossola ha bisogno subito della sua autostrada. Anzi, le comunicazioni in quel tratto della provincia di Novara che si stende lungo il Lago Maggiore sono così difficili che più volte si è sollecitato la costruzione immediata della tratta Invorio-Gravellona con bretella da Invorio a Vergiate, cioè all'imbocco dell'autostrada Milano-Laghi.

La bretella è approvata e *forse sarebbe già in costruzione se il Cipe non avesse, nel novembre 1970, bloccato* tutti i lavori autostradali. La Invorio-Gravellona, invece, è ancora allo studio. Il suo tracciato è controllato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, i lavori andranno per le lunghe. *«Facciamo almeno la Invorio-Vergiate»* ha chiesto l'ingegner Morelli e il senatore Toselli gli ha fatto eco: *«Facciamo questi nove chilometri di bretella che almeno alleggeriranno il traffico su tutto il lago, perché i turisti avranno convenienza, da Stresa, a inserirsi nella strada dell'alto Vergante che la Provincia sta rendendo molto agevole»*.

Ecco, queste sono idee espresse ieri in una riunione aperta alla collaborazione di tutti, perché i problemi da risolvere sono di tutti. Si tratta di risolverli — come ha detto l'assessore Cardinali — *«in modo concreto, perché ormai non c'è più posto per le fantasie e le illusioni»*.

Domenico Garbarino

Domodossola. La sala «Galletti» durante il convegno dei sindaci e amministratori per l'autostrada. In primo piano da sinistra: l'ing. Morelli presidente del consiglio di Valle Alta Ossola, il sen. Albertini e il sindaco di Montecrestese (Foto Giovetti)

Riunione comprensoriale a Gozzano sull'inquinamento

I sindaci del Lago d'Orta varano un regolamento per gli scarichi

E' più restrittivo di quello approvato dal Consiglio provinciale di sanità - La possibilità di deroghe sarà molto limitata e condizionata all'approvazione di tutti i comuni della zona

Gozzano, 28 giugno.

(l. a.) L'inquinamento non è un problema che possa essere risolto nei limiti angusti dei singoli comuni. Una importante decisione in merito è stata assunta, l'altra sera, da una riunione comprensoriale che si è tenuta nel municipio di Gozzano, con la partecipazione dei sindaci della zona.

L'assemblea dei sindaci ha deciso di proporre all'approvazione dei relativi Consigli comunali un regolamento per lo scarico delle acque di rifiuti che investa la responsabilità collegiale di tutti i comuni che l'adotteranno. Il regolamento è sostanzialmente quello approvato il primo aprile scorso dal Consiglio provinciale di sanità, inteso però in senso più restrittivo, in particolare per quanto concerne l'art. 11 comprendente le disposizioni transitorie.

L'articolo finale del regolamento prefettizio stabilisce difatti che tutti gli scarichi esistenti dovranno essere dotati di impianti di depurazione entro il termine massimo di due anni, dall'entrata in vigore del provvedimento, ma prevede tuttavia una proroga fino a cinque anni «in caso di comprovati motivi»: proroga condizionata alla presentazione di un programma che fissi i tempi di graduale esecuzione degli impianti e i progressivi valori di efficienza depurativa.

Nella regolamentazione che verrà adottata dai Comuni del lago d'Orta, la possibilità di deroga è limitata invece a tre anni e i «comprovati motivi» dovranno essere vagliati non soltanto dai singoli comuni, ma da tutti i sindaci della zona. Il particolare è importantissimo, impedendo in effetti ogni possibile diversità di interpretazione della facoltà di proroga che in qualche Comune potrebbe essere intesa con maggior larghezza che in altri.

E' da prevedersi — è stato fatto rilevare da vari sindaci — che molti interessati tenteranno di fruire della possibilità di dilazione per la costruzione dei nuovi impianti: in questo caso l'assemblea dei sindaci della zona esaminerà la reale necessità della concessione.

Per quanto riguarda l'inquinamento si è parlato ancora una volta della progettata centrale termica della Bemberg: i sindaci hanno deciso di attendere il responso dell'apposito organismo regionale investito del problema.

Agricoltore di Cameri investito da un'auto

Novara, 28 giugno.

(l. l.) Un ciclista è stato investito da un'auto stamane, sulla provinciale che da Novara porta a Cameri. Agostino Miotti, 23 anni, un commerciante abitante a Cameri stava rientrando alla sua abitazione al volante di una «124» quando ha investito il ciclista Pietro Carme, 60 anni, un agricoltore di Cameri.

Trasportato all'Ospedale Maggiore il Carme è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Alla media di Galliate diploma per centodieci

Galliate, 28 giugno.

(g. l. q.) Cento per cento di promossi agli esami di licenza alla media di Galliate: una percentuale che non si registrava da anni. Tutti i 110 allievi hanno conseguito il diploma, dimostrando una notevole preparazione culturale. Dei 110 galliatesi 8 hanno meritato il giudizio di «ottimo»: Piero Cantoni, Gianni Ferri Varallo, Marco Zagnoli, Ivana Cherubin, Giuseppina Masini, Daniela Chieregato, Marisa Fonio, Laura Meda.

Grave una ragazza travolta da un'auto

Borgomanero, 28 giugno.

(f. a.) Un grave incidente stradale è avvenuto verso le 12.15 di oggi nella frazione San Marco sulla via Principe Umberto. Ne è rimasta vittima la giovane Luigina Pastore, 23 anni, abitante al numero civico 54.

La Pastore, in bicicletta, è stata travolta da una «Giulia Super» guidata da Silvana Alzori, 37 anni, che procedeva nella sua direzione; l'incidente è avvenuto su un tratto di strada rettilineo e l'auto ha urtato la ruota posteriore della bicicletta. La ciclista è stata subito trasportata all'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero, dove le è stata riscontrata la frattura della base cranica.

Danza con pioggia

Novara. Tutto esaurito nonostante l'acquazzone sul cortile del Palazzo del Broletto per lo spettacolo dell'«Estate Musicale Novarese» organizzato dal Civico Istituto Brera. Sul palcoscenico le allieve degli ultimi corsi di danza classica: Aquili, Balossini, Brondolo, Boetti, Buschi, Cagetti, Pellegrini, Tarantola, Alliata, Fumagalli, Grimaldi, Omodei Salè, Tosi, Vergani, Beldi, Bariti, De Angelis, Stevens, Agnoletto, Ammaddeo, Bongiorno, Leiss von Laimburg, Orlando, Righetti, Valdi, Vimercati (Foto «Giovetti»)

Scendono a fare festa in piazza i fedelissimi granata

Niente spareggio: la Juve Domo promossa in D, respinta la Virtus

La notizia non è ufficiale, ma è stata accolta con tripudio - I tifosi dell'altra squadra, sacrificata perché non ha uno stadio agibile, minacciano una marcia su Torino - Domani la decisione definitiva

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 28 giugno.

Una notizia rimbalzata inaspettatamente a Domodossola dalla sede della Lega regionale di Torino ha scatenato oggi una ondata incontenibile di entusiasmo da parte dei tifosi della Juve Domo. La notizia, ancora ufficiosa, è che la Juventus Domo e l'Albese saranno ammesse direttamente alla serie D senza dover disputare gli spareggi con la Virtus Villadossola, che non ha dimostrato di avere un terreno di gioco agibile e omologabile.

Com'è noto, Juventus Domo, Albese e Virtus Villadossola hanno terminato ieri, in testa alla classifica con 45 punti ciascuno, il campionato dilettanti. Il problema del campo sportivo a Villadossola risale a qualche anno fa: l'attuale terreno di gioco non è neppure omologabile per il campionato di promozione e la Lega aveva concesso alla società azzurra una deroga per disputarvi ancora solo il campionato di quest'anno. Evidentemente, di giocare partite di serie D sull'attuale campo non c'era neppure da parlare. Recentemente, il Consiglio comunale aveva deciso la costruzione di un nuovo campo sportivo agibile, affidando direttamente ad una impresa i lavori: non si sa, però, con esattezza quando potrà essere pronto.

La notizia che la Juventus Domo e l'Albese erano state ammesse in D s'è diffusa in seguito ad una dichiarazione rilasciata stamane dallo stesso presidente della Virtus Villadossola, geom. Franco Poscio. Richiesto delle sue impressioni sugli spareggi finali, il geom. Poscio ha infatti detto: «Non c'è più tempo per queste considerazioni. Stamane la Lega mi ha telefonato avvertendomi che la questione degli spareggi era superata perché, non avendo noi la disponibilità immediata del campo, sarebbero state automaticamente promosse Juventus Domo e Albese. La Lega ha aggiunto che le disposizioni erano partite da Roma e che non ci sarebbe stata, comunque, la possibilità di giocare sul terreno di un'altra società. Non mi resta che formulare i migliori auguri al presidente e al consiglio direttivo della Juventus Domo».

L'eco di questa comunicazione è subito giunta a Domodossola: i dirigenti granata si sono messi in contatto con la Lega e ne hanno ricevuto conferma ufficiosa. Poco dopo mezzogiorno, è esplosa l'euforia dei tifosi, che a centinaia si sono riversati sulle piazze del centro dando vita a festose manifestazioni. I «fedelissimi» della Juventus Domo hanno organizzato caroselli per le vie cittadine: decine di auto, con bandiere e vessilli granata, sono sfilate per le vie del centro a clacson spiegati, annunciando la notizia della promozione della Juventus Domo alla quarta serie a tutta la città.

Interpellato sulla nuova situazione che si è venuta a creare, il presidente della Juventus Domo, Cesare Margaroli, ha detto: «Attendiamo la decisione ufficiale della Lega. Che la Virtus Villadossola non avesse immediata disponibilità del terreno di gioco era cosa abbastanza nota».

La stessa comunicazione aveva, ovviamente, sortito un effetto opposto a Villadossola, dove si era sparsa con altrettanta rapidità. A mezzogiorno, centinaia di tifosi si sono riversati in piazza Bagnolini con alcuni dirigenti azzurri e hanno espresso il loro disappunto per la piega che stava prendendo la situazione. I più esasperati hanno proposto una marcia in auto su Torino, per una dimostrazione di fronte alla sede della Lega Regionale.

Tra i dirigenti e alcuni responsabili del comitato regionale si sono intrecciate numerose telefonate e, a quanto si dice negli ambienti dei Villadossola, ci sarebbe stata l'assicurazione che «gli spareggi conclusivi del campionato avrebbero avuto luogo». Non è stato però precisato a che titolo si sarebbero svolti: se, cioè, sarebbero serviti agli esclusivi fini della graduatoria finale o se avessero avuto valore anche per la promozione alla serie superiore.

Quel che è certo è che, per ora, le finali sono sospese e una decisione definitiva dovrebbe aversi mercoledì in seguito alla riunione a Forte dei Marmi della Lega Nazionale Dilettanti, che comunicherà alla Lega Semiprofessionisti l'elenco delle società che dispongono di un terreno di gioco idoneo. Una delegazione di dirigenti della Virtus Villadossola si recherà a Forte dei Marmi domani per cercare di modificare all'ultimo momento la situazione. La società azzurra chiederebbe, nel caso si disputassero gli spareggi e fosse promossa, di poter giocare le prime partite del campionato sul campo di Verbania, in attesa che sia completato il nuovo stadio comunale di Villadossola.

Adriano Velli

Domodossola. La squadra della Juve Domo che ha vinto il campionato di promozione: andrà senz'altro in serie «D»?

Hockey: il Novara impegnato a Viareggio

(Nostro servizio particolare)

Novara, 28 giugno.

(l. l.) Continua ininterrotta la marcia dell'Hockey Novara nel massimo campionato di serie A: nove incontri nove vittorie, ultima in ordine di tempo quella di sabato scorso contro i tradizionali avversari del Candy Monza.

La vittoria degli azzurri è stata meritatissima ed ha tagliato fuori dalla lotta per il titolo il Candy Monza che si trova già oggi a cinque punti di distacco senza contare l'incontro di recupero a disposizione dei novaresi.

Sugli altri campi si sono avute le affermazioni della Triestina sul Lodi per 4 a 1 e dell'Iris Modena sul Viareggio per 7 a 6 che hanno riconfermato le posizioni di testa della classifica con il Novara al comando con 18 punti (un incontro in meno) seguito dalla coppia Triestina-Modena con 16, dal Breganze con 14 e dal Candy Monza con 13.

Il Novara non avrà tempo per riposare: domani sera sarà impegnato sulla pista di Viareggio per il recupero. L'incontro è molto importante perché potrebbe fare scattare altri due punti di distacco nei confronti dei rivali con una grossa ipoteca sulla conquista del nuovo scudetto.

La squadra partirà domani mattina, forse non al completo, per alcune contestazioni sorte sabato sera per la mancata utilizzazione di qualche giocatore. E' il solito problema del «cambio» che ogni anno torna puntualmente alla ribalta.

Perplessità per la capienza del moderno impianto

Via al nuovo stadio novarese (ma sarà abbastanza ampio?)

I posti a sedere sono 15.500, elevabili a 20.000 - Prevista una spesa di oltre settecento milioni - I lavori cominceranno il prossimo mese

(Nostro servizio particolare)

Novara, 28 giugno.

Allora il nuovo stadio calcistico si farà ed i lavori inizieranno il mese prossimo. Il relativo contratto con l'impresa costruttrice è stato firmato nei giorni scorsi per l'importo complessivo di 617 milioni di lire.

Come si ricorderà, di questa opera si è cominciato a parlare nel 1954 con la presentazione del «progetto Marcandino» che prevedeva la costruzione di un grosso stadio in permuta con l'area di via Alcarotti. Non se ne fece nulla e passarono ben 13 anni prima che il problema venisse rispolverato nel contesto delle opere sportive della zona Agogna. L'amministrazione approvò il 30 settembre 1964 il progetto vincente l'appalto-concorso che risultò quello dell'Impresa ingg. Nervi e Bartoli di Roma. Quel progetto prevedeva la costruzione di uno stadio per 40.000 posti, senza pista atletica, cioè un vero campo di calcio. La sistemazione dei posti era stata così suddivisa: 10.000 nella tribuna centrale coperta, 10 mila in quella «popolare», anch'essa coperta, 20.000 nelle sue curve. Il costo dell'opera si aggirava sul mezzo miliardo, con la possibilità di costruire con il ricavato dalla vendita dell'area del vecchio stadio, alcuni campi periferici per squadre minori.

In quel periodo le alterne vicende della società calcistica novarese, caduta in serie C, indirizzarono l'amministrazione comunale verso altre opere, quali la costruzione della piscina coperta e del Palazzetto dello Sport, e solo dopo qualche anno il progetto venne ripreso in mano per alcune modifiche. Il 20 marzo del 1967 per il «problema» Stadio veniva decisa una variante, la stessa che è stata ora approvata.

Come sarà dunque lo stadio? Molte cose sono cambiate dal progetto originale con balconata per il pubblico e tutti gli altri servizi (spogliatoi), centro medico sportivo e l'abitazione del custode). Al posto delle reti di protezione ci saranno le fosse, che permetteranno la completa visibilità da ogni angolo dell'anello.

A questo punto gli accenni polemici. Vale la pena spendere oltre 700 milioni (tanto costerà l'opera al termine dei lavori) per uno stadio con 15.000 posti, anche se elevabili a 20.000 con tutti gli spettatori in piedi?

Decisamente il progetto è invecchiato troppo nei cassetti degli uffici competenti. Già qualche anno fa, per esempio, molti tifosi si erano dichiarati contrari al nuovo stadio, troppo lontano e scomodo da raggiungere. *«Oggi — dicevano — allo stadio possiamo andarci a piedi. Domani saremo costretti ad usare l'auto ed i servizi pubblici se funzioneranno tempestivamente. Si sarebbe potuto sistemare il vecchio stadio come hanno fatto altre città»*.

Ma il problema, tutto sommato, non è questo, bensì quello della capienza. Quindicimila posti per un'opera nuova sono pochi anche se Novara ha spesso dimostrato che questa cifra riesce a raggiungerla ben poche volte durante il campionato. Il contratto comunque è già stato firmato ed i lavori s'inizieranno presto. Per concludere, un suggerimento: perché non aggiungere alla spesa prevista quei 50 milioni necessari all'impianto d'illuminazione? Se si vuole riavere qualche squadrone a Novara, anche in incontri amichevoli, ci vogliono le luci, perché Inter, Milan, Juventus o Cagliari sono disponibili solo alla sera.

l. l.

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Un giorno per Evelin (commedia).
COCCIA: Alice ed una una vergine (commedia), A. Vendell, O. Wilder.
ELDORADO: I tre avventurieri (avventuroso).
EXCELSIOR: La più grande rapina del West (western), G. Hilton.
FARAGGIANA: [illegible] via d'uscita (giallo), M. Mell.
VITTORIA: La fuga di Tarzan (avventuroso), J. Weissmuller.

ARONA

TEMA: Il [illegible] (western), K. Douglas, F. Dunaway.
MODERNO: L'uomo venuto da Chicago (giallo), J. Garko, A. Celi.
LUX: La costellazione (drammatico), L. Mineand, S. Signoret.
S. CARLO: Indianapolis pista infernale (drammatico), P. Newman, J. Woodward.

BELLINZAGO

ORATORIO: Zorro il dominatore (avventuroso), C. Quiney.
VOLTA: Hele-Hale (avventuroso), B. Hunter.

BOGNANCO

TERME: I due [illegible] (comico), R. Sordi.

BORGOMANERO

LUX: L'inafferrabile, l'invincibile mister invisibile (comico), D. Jones.
SOCIALE: I magnifici 7 (western), J. Brynner.

CAMERI

ORATORIO: Mariani la coppata.

DOMODOSSOLA

CATENA: Ancora dollari per i McGregor (western), P. Lee, S. Cooper.
CORSO: Un uomo oggi (drammatico), P. Newman.

GALLIATE

SMERALDO: Prima il pericolo poi l'[illegible].

GHEMME

ITALIA: Quel disperati che puzzano di sudore e di morte.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Un esercito di un miliardo di dollari.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: I [illegible] (avventuroso), R. Harris.
MODERNO: Una mano sua [illegible] (drammatico), S. Sandrelli.

OMEGNA

SOCIALE: Le tigri di Mompracem.
SPLENDOR: Femmine insaziabili.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Tempo da lupi (poliziesco), C. Aznavour.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: [illegible] (avventuroso).

TRECATE

PELLICO: Anch'io ho il diritto di uccidere.
VITTORIA: Maddy il piacere dell'uomo.
COMUNALE: Dai [illegible].

VERBANIA

APOLLO: Il castello dalle porte di fuoco (orrore).
ARISTON: L'[illegible] (commedia), L. Buzzanca, E. Rossi Drago.
IMPERO: Sartana, gentilmente della pistola (western), D. Reed, A. Ferly.
SOCIALE (Intra): Le tigre profumata alla dinamite (spionaggio), E. Harris, M. Lee.
SOCIALE (Pallanza): Zorro alla corte d'Inghilterra (avventuroso).